

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO

“IntegrAZIONE: educare alla pace e alla cittadinanza attiva” – AVAZ - APURIMAC

Volontari richiesti: N.6 (2 Sede Avaz Roma – 4 Sede Apurimac Roma)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ITALIA

Area di intervento: Educazione e promozione culturale – Educazione alla pace

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre “Caschi Bianchi” che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso le ONG AVAZ - APURIMAC

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Roma Capitale è un comune speciale, con una estensione di circa 1.285,3 km². Dal 2013, in attuazione degli obiettivi di decentramento dei poteri stabiliti per legge, il territorio di Roma Capitale è stato suddiviso amministrativamente in 15 Municipi, i cui confini sono stabiliti con la delibera n.11 dell'11 marzo 2013.

La popolazione, secondo l'ultima indagine del “31 dicembre 2014 - Roma Capitale - Archivio Anagrafico” è di 2.873.976, 1.363.211 maschi e 1.510.765 femmine. La popolazione del comune di Roma è pari al 48.86% di tutta la popolazione regionale (5.882.000 - Istat 2014). Il numero delle persone invece domiciliate a Roma risulta essere di gran lunga superiore. Infatti secondo una stima che prende in considerazione oltre che i cittadini regolarmente residenti, gli studenti fuori sede, i militari, i pendolari, i politici, il totale degli abitanti di Roma risulta raggiungere i 4.000.000 abitanti.

Municipio	Maschi	Femmine	Totale
1	100.141	94.405	194.546
2	74.301	93.685	167.986
3	94.702	109.354	204.056
4	84.651	92.540	177.191
5	116.526	128.136	244.662
6	131.626	130.343	261.969
7	142.707	164.130	306.837
8	60.422	70.632	131.054
9	86.125	93.638	179.763
10	110.188	119.454	229.642
11	72.848	81.013	153.861
12	64.287	76.689	140.976
13	62.333	71.163	133.496

14	88.324	101.013	189.337
15	73.439	84.002	157.441
n. l.	591	568	1.159
Roma	1.363.211	1.510.765	2.873.976

(Fonte: Open Data – Roma Capitale “Iscritti all’anagrafe di Roma Capitale secondo il sesso e il municipio di appartenenza, Anno 2014”).

Età	Residenti	Percentuale sulla popolazione totale
<6 anni	154.556	5,38%
6 - 13 anni	209.218	7,28%
14-40 anni	859.123	29,89%
41 -65 anni	1.061.677	36,94%
>65	589.402	20,51%

Apurimac Onlus ha la propria sede operativa nel territorio del Municipio II ed insiste attraverso le proprio attività anche sul Municipio VI oltre che su tutto il territorio di Roma.

Le iniziative di AVAZ – Associazione Volontari per lo Sviluppo dei Popoli – ONLUS nel presente progetto insistono principalmente nell’ambito amministrativo del Municipio Roma III dove è collocata anche la sede legale ed operativa dell’organismo.

Municipio Roma III

Il Municipio Roma III è la denominazione della terza suddivisione amministrativa di Roma Capitale, che ha sostituito il precedente Municipio Roma IV (già “Circoscrizione IV”). Situato nell’area settentrionale della città, tra la via Salaria e la via Nomentana, è lambito ad ovest dal fiume Tevere e altresì bagnato dal suo affluente Aniene, secondo corso d’acqua della capitale, che costeggia le zone di Monte Sacro, Sacco Pastore e Conca d’Oro.

Il Municipio Roma III è il sesto per estensione con i suoi 97.818 km² e con una popolazione iscritta in anagrafe al 31/12/2015 di 204.514 abitanti. La suddivisione urbanistica del territorio comprende le tredici zone urbanistiche dell’ex Municipio Roma IV e la sua popolazione è così distribuita:

Municipio Roma III	
4A Monte Sacro	16.537
4B Val Melaina	36.418
4C Monte Sacro Alta	33.620
4D Fidene	11.922
4E Serpentara	31.933
4F Casal Boccone	13.593
4G Conca d’oro	19.231
4H Sacco Pastore	10.236
4I Tufello	15.045
4L Aeroporto dell’Urbe	2.088
4M Settebagni	5.160
4N Bufalotta	7.334
4O Tor San Giovanni	904
Non localizzati	493
Totale	204.514

Territorio di conformazione prevalentemente collinare, a un’area meridionale costituita dai principali aggregati urbani si contrappone la zona settentrionale, caratterizzata da un ambiente rurale, che è in gran parte compreso nella riserva naturale della Marcigliana. Proprio la vasta superficie e la presenza del parco della Marcigliana determina una più bassa densità abitativa nonostante l’elevato numero di residenti.

Più nel dettaglio, il Municipio Roma III si compone di tre principali tipologie urbanistiche: la prima, caratterizzata da quartieri ad ampia densità abitativa con una popolazione costante da almeno un trentennio; la seconda, caratterizzata da zone ad ampia densità abitativa e con una popolazione sviluppatasi in maniera sostenuta dalla fine degli anni '90 ad oggi; la terza, caratterizzata da aggregazioni urbane e zone agricole/rurali, solo in parte urbanizzate a bassa densità di popolazione o pressoché disabitate. La zona ad ogni modo è stata e continua ad essere interessata da una notevole crescita insediativa: in particolare, si registra una notevole espansione edilizia nella zona Nord del Municipio che ha portato alla nascita di una nuova zona denominata “Porta di Roma”.

Con i suoi 204.514 abitanti il III è uno dei Municipi più popolosi della Capitale, preceduto per numero di abitanti solo da quattro Municipi (V, VI, VII e X).

Secondo l'XI° rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni della Caritas di Roma, nel Municipio Roma III il 53,6% sono donne e di queste il 45,4% sono coniugate mentre il 3,5 è divorziato e il 7,8 risulta vedovo.

Il numero di minori è di 31.431 pari al 15,4% del totale, così distribuiti:

Età	Valori Assoluti Municipio III	% sul totale del Municipio III
0-4	9.006	4,41%
5-9	9.136	4,48%
10-14	8.447	4,14%
15-17	4.842	2,37%
Totale	31.431	15,4%

Un aspetto, messo in evidenza anche nel Piano Sociale Municipale 2011-2015, è quello derivante dal fatto che il Municipio Roma III ha il più alto numero di nuclei familiari: sia quelli formati da coppie con e senza figli che da quelli formati da un solo componente adulto-maschio o femmina con figli/e. Il numero dei padri e delle madri soli/e con figli è infatti abbastanza rilevante: secondo gli ultimi dati disponibili contenuti nel Piano Sociale, è pari a n° 14380 di cui n° 3.459 unità per l'uomo e 10.921 unità per la donna. Queste cifre appaiono abbastanza rilevanti in quanto possono rappresentare degli indicatori di vulnerabilità sociale ed economica, trattandosi di famiglie direttamente a rischio di impoverimento in presenza di difficoltà di auto-sostentamento economico.

È da sottolineare anche che, in termini di valore assoluto, il Municipio Roma III risulta essere tra quelli con il più alto numero di anziani. Secondo i dati messi a disposizione da Roma Capitale (Open Data), il numero delle persone nella fascia di età dai 65 anni e più risulta essere pari a 47.604, il 23,27% della sua popolazione, così distribuiti:

Età	Valori assoluti Municipio III	% sul totale del Municipio III
65-69	12.199	5,96%
70-74	12.004	5,87%
75-79	9.454	4,62%
80-84	7.246	3,54%
Oltre	6.701	3,28%
Totale	47.604	23,27

In merito ai bisogni del territorio, risulta interessante l'analisi approfondita del Piano Sociale Municipale: *“La popolazione del Municipio Roma III presenta una situazione analoga al contesto cittadino, nazionale ed internazionale: appaiono evidenti gli effetti di una profonda crisi economica che ha drasticamente ridotto la capacità di acquisto dei redditi medi, rinforzando le nuove sacche di povertà e mettendo in crisi i capisaldi di una vita dignitosa: lavoro e casa. Nello specifico, in questo Municipio, l'analisi delle domande e dei bisogni sociali lascia emergere con preoccupante evidenza, accanto alle marginalità classiche di estrema attualità le cui parole chiave sono povertà, lavoro, casa, disagi più interiori, legati allo stato di isolamento sociale: le famiglie sono “disorientate dall'incertezza, dalla precarietà generale del momento caratterizzato dal ridimensionamento sempre più evidente delle strutture che si occupano di disagio”.*

All'interno del contesto territoriale appena descritto, opera AVAZ – Associazione Volontari per lo Sviluppo dei Popoli – ONLUS, l'unica organizzazione non governativa presente nel Municipio III.

Municipio VI

Il Municipio Roma delle Torri (Municipio VI) si estende su una superficie di 11.335,46 mq. Al 31 dicembre 2014, secondo i dati dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), si registrano 261.969 abitanti. Il territorio è suddiviso in diverse zone urbanistiche: Torrespaccata, Torre Maura, Giardinetti - Tor Vergata, Acqua Vergine, Lunghezza, Torre Angela, Borghesiana, San Vittorino, che si estendono a est di Roma, per lo più oltre il Grande Raccordo Anulare, comprendendo zone periferiche e, in molti casi, agricole, tanto da presentare al loro interno importanti differenze di tipo urbanistico e socio-demografico.

MUNICIPIO VI					
Zona Urbanistica	Denominazione	Estensione	Perimetro	Popolazione	Densità
		(kmq)			
08A	Torrespaccata	1,7	37.009,97	22.587	13.318,40
08B	Torre Maura	2,68	56.091,79	20.275	7.561,80
08C	Giardinetti-Tor Vergata	8,8	125.099,91	20.370	2.316,00
08D	Acqua Vergine	11,24	65.520,95	7.126	634,1
08E	Lunghezza	12,52	120.903,04	34.673	2.770,30
08F	Torre Angela	16,49	311.245,29	89.045	5.401,30
08G	Borghesiana	23,56	369.435,81	51.358	2.179,90

08H	S. Vittorino	36,38	243.207,81	13.848	380,6
	Non localizzati			2.687	
	Totale	113,35		261.969	2.311,20

La carenza di spazi verdi e di luoghi di aggregazione causa diverse situazioni di disagio sociale. I dati demografici più rilevanti sono:

- la più alta percentuale di famiglie con più di tre componenti, 47,2% - dato medio cittadino del 35,3%;
- il più alto incremento annuo di crescita demografica e tasso di natalità (11 per mille);
- il più alto indice di dipendenza economica (43,6%);
- il più basso indice di vecchiaia, pari all'82,4% (rapporto percentuale tra la popolazione anziana e la popolazione in età giovanile).

(Piano Regolatore Sociale del Municipio VI, 2011-2015, p. 23-24)

Il Municipio risulta essere, in base agli studi dell'Istituto Tagliacarne e del Censis, quello con il più alto indice di disagio socio-economico, pari a 73,6 su 100. Nel complesso, la popolazione appartiene a fasce socio-economiche medio-basse, con bassi redditi pro capite e bassi consumi delle famiglie (Torre Angela, Tor Bella Monaca, Torre Gaia sono i più bassi nel comune di Roma, circa del 29% inferiori a quelli medi comunali), bassi livelli di istruzione e professionalità ed elevata presenza di precariato lavorativo. Tra i fattori urbanistici che incidono negativamente sulla qualità della vita della popolazione si rilevano: la rapida ed esponenziale crescita demografica e abitativa non supportata da strutture scolastiche e altri servizi adeguati. Inoltre, la carenza di spazi verdi, luoghi di aggregazione sociale, culturale e sportiva in un'estensione territoriale vasta con insufficienza di collegamenti interni e con il centro della città incrementa il disagio vissuto dai cittadini del Municipio VI.

Secondo il Censis, nel "Rapporto sulla povertà a Roma e nel Lazio" (2002) la mappa del disagio sociale nel territorio vede sostanzialmente rappresentate tutte le principali tipologie di disagio:

- un alto tasso di dispersione scolastica nella fascia dell'obbligo (23% MIUR 2011);
- alto tasso di criminalità;
- un alto numero di minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali (27% su base regionale);
- un elevato numero di minori in stato di indigenza;
- tassi molto significativi di disoccupazione giovanile (dai 15 ai 29 anni, 33,3%) e femminile (dai 15 ai 29 anni, 33,8%), secondo dati ISTAT del 2014 su base Provinciale +126% rispetto al 2007;
- un elevato numero di giovani assistiti dal SERT - "Servizi pubblici per le tossicodipendenze del Sistema Sanitario Nazionale".

La carenza di spazi di aggregazione, di servizi a supporto delle persone in stato di vulnerabilità socioeconomica e psicologica, la crescita esponenziale della disoccupazione giovanile, contribuiscono ad una molteplicità di fattori che incrementano le problematiche vissute dalla popolazione. È avvertita una forte necessità di interventi sociali di ricostruzione della solidarietà e soprattutto di una programmazione che possa garantire, nel tempo, un percorso vero di crescita e condivisione. C'è l'urgenza, quindi, di partecipare alla costruzione di percorsi di inclusione sociale a favore di minorenni, nuclei genitore/figlio, giovani disoccupati, delle donne sole e di tutte le persone in stato di vulnerabilità.

È importante promuovere progetti personalizzati incentrati sull'ascolto con un approccio olistico e integrato, per fornire adeguati strumenti e competenze, affinché si possa costruire insieme un percorso di accompagnamento sociale alla cittadinanza attiva ed alla promozione e sensibilizzazione del volontariato.

DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

L'area di intervento sulla quale si intende operare è quella che riguarda l'Educazione alla Pace, intesa come educazione ai diritti umani, all'integrazione socio-culturale, alla cittadinanza attiva, alla solidarietà, allo sviluppo.

Nel corso dell'ultimo decennio, Roma Capitale, così come tutto il Lazio, è stato meta di una crescente immigrazione. Il Lazio, seconda regione più popolosa d'Italia, dopo la Lombardia, è anche al secondo posto per numero di residenti stranieri. Secondo l'XI rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, gli immigrati che vi risiedono, al 1° gennaio 2015, sono 636.524, il 10,8% della popolazione totale e il 12,7% degli stranieri residenti in tutto il Paese.

Analizzando l'area di nostro intervento, **gli stranieri residenti a Roma Capitale al 1° gennaio 2015 sono 363.563**, incidono per il 12,7% sulla popolazione e sono circa il 70% degli stranieri residenti nella Città Metropolitana di Roma.

La componente femminile continua a superare quella maschile (52% e 48%), l'età media è di soli 35,7 anni (calata di 2,2 anni nell'ultimo biennio) e i minorenni sono il 16,7% (15,2% nel 2012).

Quasi la metà degli stranieri residenti nella Capitale proviene dal continente europeo, in particolare dalla Romania (88.384, un quarto della popolazione straniera) e dall'Ucraina (13.644). Il secondo continente è

quello asiatico, le cui prime tre collettività da sole rappresentano oltre il 73% della popolazione proveniente dall'Asia: filippini (40.443), bangladesi (28.473) e cinesi (16.079).

Risulta in aumento rispetto al 2013 il flusso di africani (+10,6%), in particolare egiziani. Tra gli americani (10,4% degli stranieri iscritti in anagrafe), i più numerosi sono i peruviani (14.271) e gli ecuadoriani (8.534).

La popolazione straniera si distribuisce nella Capitale in maniera piuttosto diversificata, ma **la concentrazione più elevata si registra in tre Municipi**: il Municipio I (51.296), **il Municipio VI (48.517)** e il V (36.168), che accolgono oltre un terzo degli stranieri della città.

I Municipi con la più alta incidenza di stranieri sulla popolazione sono, invece, il Municipio I (26,2%), **il Municipio VI (18,7%)** e il XV (17,6%).

I bambini nati da genitori stranieri e iscritti in anagrafe nel 2014 sono complessivamente 24.154, il 22,3% dei quali nati da madre straniera. Le nascite dal 2008 al 2014 mostrano una propensione delle donne straniere ad avere figli (tasso generico di natalità) più che doppia rispetto alle italiane (15,1% vs 7,4%).

Sempre nel 2014, si sono celebrati a Roma 7.961 matrimoni, dei quali 1.766 con almeno un coniuge straniero (22%). Di questi, oltre un terzo coinvolge coppie di soli cittadini stranieri (6,8% dei matrimoni totali).

Difficile ignorare inoltre nella Capitale, in particolare nel **Municipio III, la storica "emergenza abitativa" di rom e sinti**, stimati in poco meno di 9.000, lo 0,25% degli abitanti della città. La segregazione abitativa e i processi di esclusione e discriminazione colpiscono soprattutto i minori, che spesso non frequentano o frequentano saltuariamente la scuola e sono quindi più esposti a "malattie della povertà" e "patologie da ghetto".

Secondo il **IX Rapporto CNEL "Indici di Integrazione degli immigrati in Italia" del 2013**, il Lazio si posiziona al 14° posto tra le regioni italiane per potenziale di integrazione, registrando un indice di inserimento occupazionale pari al 60,4% e un indice di inserimento sociale pari al 36,7%. A questo riguardo, è significativo che **Roma abbia visto ridursi l'indice del proprio potenziale di integrazione: dal 55,5 nel 2009 al 49,9 nel 2012, passando dalla 48° all'83° posizione**. In generale, il massimo potenziale di integrazione risulta ridotto rispetto ai picchi che l'Italia era riuscita a raggiungere ed erano stati rilevati nel 2009, conoscendosi così un generale indebolimento delle condizioni socio-occupazionali che rendono strutturalmente possibili l'avvio e la riuscita dei processi di integrazione.

Inoltre si conferma, nei dati rilevati, un tratto caratterizzante del modello italiano di integrazione: il fatto, cioè, che le condizioni di inserimento sociale e occupazionale degli immigrati, che determinano il potenziale di integrazione di un territorio, siano migliori in contesti più ristretti e a bassa "complessità sociale", ossia in territori che non fanno capo ad aree urbane particolarmente estese o a realtà metropolitane, caratterizzate da una forte concentrazione demografica, da una vita più frenetica e competitiva, da meccanismi selettivi e sovrastrutture spesso escludenti che aumentano il senso di estraneazione e di marginalizzazione.

Scendendo più nel dettaglio nel territorio di intervento del **Municipio Roma III**, negli ultimi anni la popolazione straniera residente sul territorio ha subito un notevole incremento, quasi raddoppiando dal 2006. **Gli stranieri iscritti all'anagrafe risultano essere 16.535, l'8,10% del totale** e risultano così suddivisi:

POPOLAZIONE, SESSO E STATO CIVILE			I 15 GRUPPI PIÙ NUMEROSI		
	<i>Totale</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Cittadinanza</i>	<i>Stranieri</i>	<i>%sul totale</i>
Numero residenti	204.056	16.535	Filippine	3.304	20,0
% stranieri su totale	-	8,1	Romania	3.149	19,0
Variazione % su 2013	-0,3	4,3	Bangladesh	1.038	6,3
			Ucraina	865	5,2
Maschi	94.702	6.727	Perù	843	5,1
Femmine	109.354	9.808	Polonia	710	4,3
% donne	53,6	59,3	Ecuador	489	3,0
% celibi/nubili	43,3	50,0	Cina	473	2,9
% coniugati	45,4	45,2	Egitto	450	2,7
% vedovi	7,8	1,8	Moldova	440	2,7
% divorziati	3,5	3,1	India	350	2,1
Numero minori	31.431	2.826	Albania	300	1,8
% minori su tot. pop.	15,4	17,1	Marocco	260	1,6
Classe 0-4	9.006	973	Sri Lanka	231	1,4
Classe 5-9	9.136	780	Libia	197	1,2
Classe 10-14	8.447	687	Altri Paesi	3.436	20,08
Classe 15-17	4.842	386	Totale	16.535	100,00

STRANIERI PER ZONE URBANISTICHE			RIPARTIZIONE PER AREE CONTINENTALI		
<i>Zona urbanistica</i>	<i>Stranieri</i>	<i>%donne</i>	<i>Continente</i>	<i>Stranieri</i>	<i>%sul totale</i>
04A Monte Sacro	1.751	61,9	Africa	1.739	10,5
04B Val Melaina	2.499	61,2	America	1.868	11,3
04C Monte Sacro Alto	2.334	65,4	Asia	5.895	35,7
04D Fidene	1.877	55,0	Europa non UE	4.560	27,6
04E Serpentara	1.222	63,6	Europa UE	2.042	12,3
04F Casal Boccone	905	57,2	Oceania	114	0,7
04G Conca D'oro	1.755	57,7	Non codificati	317	1,9
04H Sacco Pastore	1.260	58,1	Totale	16.535	100,0

04I Tufello	1.103	58,7		
04L Aeroporto Urbe	309	50,2		
04M Settebagni	499	55,1		
04N Bufalotta	648	50,8		
04° Tor S. Giovanni	311	50,8		
Non localizzati	62	51,6		
Totale	16.535	59,3		

Dai dati emerge che circa un terzo proviene dall'Asia (in prevalenza dalle Filippine), un altro terzo dall'Unione Europea (in netta prevalenza dalla Romania), il 10,5% proviene dall'Africa (prevalentemente Egitto) e il restante quarto proviene principalmente dall'Europa non comunitaria e dall'America del Sud.

Nel **Municipio VI** i cittadini stranieri residenti sono 48.517, circa il 13,34% dell'intera popolazione straniera del Comune di Roma (363.563). I dati relativi al territorio di Roma registrano una crescita della presenza di stranieri del 63,5% tra il 2004 e il 2014, per il territorio del Municipio VI invece, la variazione per il solo periodo tra il 2007 ed il 2014 è stata pari al 128,4% in più. Più della metà della popolazione straniera vive nei quartieri Torre Angela – Tor Bella Monaca. La comunità straniera più numerosa proviene dalla Romania (47%), Bangladesh (9%), Cina (6%) Nigeria (5%) e Albania (4%).

POPOLAZIONE, SESSO E STATO CIVILE			I 15 GRUPPI PIÙ NUMEROSI		
	Totale	Stranieri	Cittadinanza	Stranieri	%sul totale
Numero residenti	261.696	48.517	Romania	22.002	45.3
% stranieri su totale	-	18.5	Bangladesh	4.454	9.2
Variazione % su 2013	0.8	1.5	Cina	2.603	5.4
			Nigeria	2.102	4.3
Maschi	131.626	26482	Albania	1.709	3.5
Femmine	130.343	22.035	Marocco	1.314	2.7
% donne	49.8	45.4	Egitto	1.287	2.7
% celibi/nubili	45.8	54.7	Moldova	1.169	2,4
% coniugati	46.2	41.8	India	1.044	2,2
% vedovi	5.5	1,0	Perù	1.009	2,1
% divorziati	2.6	2,5	Filippine	844	1.7
Numero minori	49.693	10.275	Ucraina	841	1.7
% minori su tot. pop.	19.0	21.2	Polonia	759	1.6
Classe 0-4	15.358	3751	Ecuador	535	1,1
Classe 5-9	14.643	3174	Pakistan	465	1,0
Classe 10-14	12.704	2.249	Altri Paesi	6.380	13.2
Classe 15-17	6988	1.101	Totale	16.535	100,00

STRANIERI PER ZONE URBANISTICHE			RIPARTIZIONE PER AREE CONTINENTALI		
Zona urbanistica	Stranieri	% donne	Continente	Stranieri	%sul totale
08A Torrespaccata	8.607	20.8	Africa	7.160	14.8
08B Torre Maura	3.009	52.7	America	2.069	4.3
08C Giardinetti -Tor Vergata	3.376	51.2	Asia	10.403	21.4
08D Acqua Vergine	1.628	51.0	Europa non UE	23.383	48.2
08E Lunghezza	4.444	53.4	Europa UE	5.054	10.4
08F Torre Angela	14.916	50.3	Oceania	43	0.1
08G Borghesiana	10.110	49.1	Non codificati	405	0.8
08H S. Vittorino	1.923	51.7	Totale	48.517	100,0
Non localizzati	504	50.0			
Totale	48.517	45.4			

Il **Municipio VI** presenta la maggiore spinta demografica dell'intero comune, con un fortissimo movimento migratorio ed un'alta natalità. La popolazione appartiene a fasce economiche medio-basse e la presenza di diverse marginalità incide sul quartiere con il più alto rischio di devianza e disagio minorile. Parte di questa popolazione vive spesso in situazioni di precarietà e di irregolarità, in alloggi poco dignitosi e sovraffollati. I nuclei, spesso, non hanno legami familiari di riferimento su cui poter contare sia dal punto di vista psicologico che sociale in quanto molti vivono separati tra l'Italia e il paese d'origine, riproducendo al proprio interno dinamiche difficili da affrontare. Il più delle volte le problematiche sono legate all'inclusione sociale dei propri figli, ovvero al vissuto delle cosiddette seconde e terze generazioni di migranti. Le famiglie necessitano di percorsi di interazione ed integrazione all'interno del tessuto sociale proprio per non creare incomprensioni legati alle differenze culturali. I percorsi devono focalizzare l'attenzione sulla possibilità di accesso ai servizi a disposizione sul territorio per migliorare la condizione di vita e la qualità degli interventi a favore dei beneficiari.

Era inevitabile che tale ondata migratoria finisse per coinvolgere anche le istituzioni scolastiche. **Il Lazio è la quinta regione in Italia per alunni con cittadinanza non italiana: 77.605 nell'a.s. 2014/2015**, con

un'incidenza sulla popolazione scolastica complessiva del 9,3%, in linea con la media rilevata in tutto il Paese (9,2%).

Certamente la Capitale è il polo prioritario di concentrazione della popolazione immigrata e, quindi, anche degli alunni non italiani.

A studiare nella Capitale sono infatti in 39.922, il 65,3% della presenza dell'intero territorio provinciale (61.172). La Capitale arriva a registrare una quota di iscritti stranieri sul totale provinciale ancora più alta se riferita ai soli neo-iscritti, ossia agli alunni che nel 2014/2015 si sono iscritti nel sistema scolastico italiano per la prima volta e che, nel caso romano, frequentano in oltre 7 casi su 10 le scuole della città di Roma (74,4%). **L'incidenza degli studenti stranieri** dunque, che come detto sopra nel Paese è in media del 9,2%, **nella Capitale arriva al 10,1%**.

L'area romana, per la forte influenza che deriva dalla storia e dai numeri della Capitale, rappresenta per le migrazioni un contesto di maturazione di dinamiche e processi che, a distanza di tempo si realizzano anche in altri territori. È quanto accade e si rileva anche per le questioni legate alla scuola e all'integrazione tra alunni italiani e alunni con passato migratorio.

Un primo elemento che a Roma – e nel Lazio – risulta di dimensioni importanti è rappresentato dalle scuole con elevate percentuali di alunni stranieri, definizione con cui il MIUR indica le scuole in cui l'incidenza degli alunni stranieri raggiunge o supera il 50%. Sono le scuole a più alta complessità e, gli approfondimenti condotti dal MIUR, hanno permesso di rilevare che nella graduatoria delle province con le più alte incidenze di scuola a maggioranza straniera sul totale delle scuole presenti, Roma si colloca al 47° posto. Tuttavia, in valori assoluti, **a Roma le scuole a maggioranza straniera sono 22, un numero che ne fa in Italia, dopo Milano, Brescia e Torino, la quarta provincia per presenza di questi istituti**. E ancora, tra le scuole italiane in cui la percentuale di iscritti stranieri arriva a superare l'80%, la provincia di Roma ne conta 3, le uniche in tutto il Lazio: due nella Capitale e una nel Comune di Velletri. Quello che qui preme evidenziare è che, riprendendo le parole di un esperto quale Vinicio Ongini, *“il tema delle scuole a forte incidenza di alunni stranieri rappresenta una realtà da osservare con attenzione e su cui investire, al più presto, con idee, azioni e risorse umane ed economiche”*. Le risposte attivate nel contesto romano da alcune scuole più all'avanguardia e, le sollecitazioni che ne derivano per tutto il sistema scolastico nazionale, meritano un'attenzione mirata che permetta di volgere le criticità evidenziate in stimoli per un rinnovamento futuro.

Secondo l'indagine sulla “Integrazione delle seconde generazioni” condotta dall'ISTAT i **professori** delle scuole dove è più elevata l'incidenza di alunni stranieri dichiarano più frequentemente situazioni di difficoltà e la necessità di modificare le modalità della propria didattica. Quasi l'84% dei docenti si sente poco (56,7%) o per niente (26,8%) sostenuto dalle istituzioni scolastiche (MIUR, Uffici Scolastici regionali e provinciali) nel proprio lavoro con riferimento al fenomeno dell'integrazione degli alunni stranieri. Sono numerosi i docenti che segnalano la mancanza di un adeguato supporto anche da parte delle istituzioni locali (Comune e Provincia). La forte incidenza di ragazzi non italiani nella classe è percepita, generalmente, come problematica. Al quesito che riguarda la quota massima di stranieri per classe, il 50% ha indicato “non più del 20%”: ne risulta che la metà degli insegnanti collocherebbe il limite massimo al di sotto della soglia individuata nelle linee guida del MIUR (30%). La variabile quindi, che in tutte le analisi realizzate sui dati relativi ai docenti mostra una stretta relazione con i loro atteggiamenti, percezioni e comportamenti, è l'incidenza dei ragazzi stranieri nella scuola. I professori che insegnano in scuole dove la loro presenza è più elevata sono anche quelli che più spesso segnalano situazioni di difficoltà e che hanno dovuto modificare con maggior frequenza le modalità della didattica a seguito della presenza di studenti stranieri. Anche gli insegnanti coinvolti nelle attività di educazione allo sviluppo sul territorio confermano e anzi, rafforzano l'esigenza sentita a livello nazionale: dalle interviste effettuate, 14 insegnanti su 15 necessitano di assistenza e l'introduzione di strumenti ed interventi che contribuiscano a colmare le lacune.

Anche i dirigenti scolastici, negli anni hanno dovuto tenere conto di una crescente presenza straniera nella gestione della scuola: un 17% circa di dirigenti scolastici segnala una realtà diventata più complessa e più difficile da gestire (quota che risulta più alta nelle scuole secondarie di I grado) e ben **il 71,3% dei dirigenti scolastici dichiara una maggiore consapevolezza rispetto al passato sulla necessità di programmare adeguate strategie per un inserimento positivo dei ragazzi stranieri**. La scuola è, infatti, un momento fondamentale di socializzazione al di fuori della famiglia, dove si instaurano importanti rapporti tra pari e con le istituzioni. Spesso per i ragazzi stranieri la scuola è il luogo sociale in cui avviene l'incontro con il mondo culturale del paese di accoglienza, con riferimenti diversi da quelli appresi in famiglia.

Relativamente al rapporto con i coetanei, per i ragazzi di origine straniera si rilevano differenze sostanziali rispetto agli italiani: **mentre soltanto il 9,3% degli alunni italiani delle scuole secondarie di primo grado ha dichiarato di non frequentare i compagni di scuola al di fuori dell'orario scolastico, per gli stranieri la percentuale sale al 21,6%**. Il 13,8% degli alunni stranieri dichiara di frequentare solamente compagni stranieri, connazionali o con cittadinanze diverse dalla propria.

Altri due aspetti che non migliorano a causa della mancanza o scarsa integrazione sono l'**inserimento** e il **rendimento** degli alunni stranieri.

Il 49% degli alunni stranieri nati all'estero viene inserito a scuola nella classe corrispondente alla propria età; **quasi il 39% viene iscritto nella classe precedente e il 12% in classi in cui l'età teorica di frequenza è di almeno 2 anni inferiore a quella del ragazzo**. Se l'inserimento in classe rappresenta il primo scoglio, il

rendimento scolastico è, senza dubbio, un banco di prova importante per i ragazzi con background migratorio. In generale, l'indagine conferma come gli alunni stranieri, compresi quelli nati in Italia, al termine dell'anno scolastico, vengano respinti con maggior frequenza di quelli italiani. Infatti, **mentre solo il 14,3% degli studenti italiani ha dichiarato di aver ripetuto uno o più anni scolastici, per gli alunni stranieri tale quota arrivata al 27,3%.**

Per quanto concerne eventuali misure migliorative da mettere in atto in futuro, più di un dirigente su 3 indica come necessario soprattutto un aumento dei fondi per la realizzazione di progetti specifici, a seguire una migliore formazione del personale docente e la realizzazione di attività di sensibilizzazione contro il pregiudizio.

E a ben vedere, tutte le problematiche sopra elencate sono riconducibili all'inadeguatezza delle politiche pubbliche e, più in generale, all'assenza di una strategia coerente e di lungo respiro per l'integrazione socio-culturale dei migranti, siano essi di I o di II generazione.

Il Municipio Roma III presenta un numero di scuole elevato rispetto alla media cittadina per tutti i livelli di istruzione; fanno eccezione solo le scuole secondarie di II grado. Infatti, sono solo 10 le scuole di questo ordine, rispetto alla media dei municipi romani che si attesta intorno alle 15 scuole. Sono invece 30 le scuole dell'infanzia, 33 le scuole primarie e 12 le scuole secondarie di I grado. L'incidenza degli alunni stranieri è in media con la capitale; in particolare, è la scuola dell'infanzia a registrare l'incidenza maggiore, arrivando al 13% (anno scolastico 2012-2013).

Scuola	Unità scolastica	Alunni			Alunni stranieri	
		M	F	Totale		
Infanzia	30	1.390	1.287	2.677	350	13,0%
Primaria	33	4.146	3.929	8.075	637	7,8%
Secondaria di I grado	12	2.534	2.174	4.708	407	8,6%
Secondaria di II grado	10	3.659	3.566	7.225	371	5,1%
Totale	105	11.729	10.956	22.685	1.765	8,6%

All'interno del territorio del Municipio VI di Roma, la rapida crescita, in pochi anni, della presenza di migranti stranieri è stata accompagnata da incomprensioni, conflitti, forti problemi interrazziali e problematiche relative all'integrazione sociale e culturale, soprattutto tra le fasce giovanili. Circa il 17% della popolazione straniera è di età compresa fra 0 e 17 anni. Rispetto al numero di minori e giovani, che costituiscono la popolazione in età scolare, non risulta essere presente un'offerta servizi di istruzione e formazione adeguata. Si registra una percentuale di stranieri importante, anche nelle secondarie di secondo grado, dove il valore del 9,2% di alunni non italiani è molto più alto della media cittadina. I ragazzi, in età compresa tra i 15 e i 19 anni nel VI Municipio, possono scegliere sul proprio territorio solo tra 8 scuole secondarie di II grado (contro ad esempio le 19 del I Municipio). Questa situazione costringe ad un pendolarismo scolastico faticosissimo che i ragazzi sono costretti ad affrontare già all'età di 14 anni.

Scuola	Unità Scolastica	Alunni				Alunni stranieri	
		M	F	Totale	% iscritti su residenti	n.	% su iscritti totali
Infanzia	57	3.299	3.105	6.404	n.d.	887	13,80%
Primaria	44	5.681	5.519	11.200	87,00%	1.796	16,00%
Secondaria I grado	14	3.466	3.153	6.619	94,10%	917	13,80%
Secondaria II grado	8	1.601	1.612	3.213	35%	297	9,20%
Totale	123	14.047	13.389	27.436	58,00%	3.897	14,20%

Il dato veramente interessante riguarda la percentuale d'iscritti complessivamente alle scuole secondarie di secondo grado. Rispetto alla popolazione compresa tra i 14 e i 17 anni gli iscritti agli istituti superiori sono infatti solo il 35%. Questo valore può essere spiegato in due modi: sia con la migrazione studentesca verso altri Municipi con una maggiore presenza di Istituti superiori, sia con il precoce abbandono scolastico, molto più rilevante che in altri territori. Facendo riferimento a quanto prima accennato, il tasso di dispersione scolastica nella fascia dell'obbligo risulta essere il 23% secondo una indagine del MIUR del 2011.

In entrambi i casi vi è un problema: o di assenza di strutture o, peggio, di un livello di drop out scolastico molto alto.

I promotori di questo progetto, Apurimac Onlus e AVAZ (associazione Volontari per lo Sviluppo dei Popoli - ONLUS, sono da anni impegnate in Italia in attività di informazione, sensibilizzazione per l'integrazione sociale e l'educazione alla pace anche all'interno delle Istituzioni scolastiche.

Sul territorio regionale si contano circa 1767 Organizzazioni di Volontariato e si rileva una densità di 3.3 organizzazioni ogni 10.000 abitanti. Il territorio della provincia di Roma secondo le rilevazioni 2006 (FEO – FIVOL) conta circa 1.155 organizzazioni (3 Odv per 10.000 abitanti).

Nel territorio di Roma esistono diversi enti dell'associazionismo, da piccole realtà di quartiere fino alle sedi nazionali di grandi associazioni, che offrono servizi di assistenza, supporto e promozione agli individui e alle famiglie straniere. Secondo una ricerca dell'Associazione Parsec e del CESV, nel Lazio sono 367 le associazioni di stranieri, il 34,4% del totale nazionale, e 193 le associazioni che offrono sostegno agli immigrati. Si tratta di associazioni di volontariato (84,7%), promozione sociale (11,2%) e di organizzazioni onlus e culturali (4,1%). L'89% (327) è concentrato nella provincia di Roma, cui seguono le province di Latina (5% e 18 associazioni), Frosinone (3%, 11), Rieti (2%, 7) e Viterbo (1%,4). I principali problemi da esse denunciati sono la burocrazia, la penuria di risorse umane ed economiche, il mancato riconoscimento della partecipazione politico-sociale degli immigrati nelle istituzioni, la disinformazione degli immigrati sui servizi e le opportunità offerte e la mancanza di una rete di sostegno e collaborazione tra i vari enti.

Difatti, sia perché il livello dei bisogni risulta molto elevato, sia perché le risposte adottate non riescono a coordinarsi al meglio non esistendo una rete a sostegno e diffusione di percorsi comuni interdisciplinari adeguata, sia perché si predilige sempre orientarsi a "specifici bisogni", si perde spesso il quadro d'insieme, ossia l'integrazione a livello di comunità territoriale. Con la conseguenza che è necessario replicare le iniziative per riuscire a raggiungere con efficacia l'obiettivo del miglioramento dei livelli di inclusione e di valorizzazione delle risorse umane.

Un esempio di rete che prova a rispondere ad un bisogno specifico, consentire di imparare la lingua italiana, e ad offrire al contempo servizi di integrazione sociale è la Rete Scuolemigranti. che riunisce le associazioni che insegnano gratuitamente italiano L2 a migranti adulti e bambini a Roma e nel Lazio. Nel territorio del Municipio Roma III risultano essere 4 gli enti che offrono corsi di lingua gratuiti, decisamente pochi rispetto al numero di stranieri presenti. Anche in questo caso, occorre rilevare che il contributo significativo dato dall'associazionismo si scontra con l'insufficiente disponibilità di spazi adeguati e di risorse economiche necessarie per materiali didattici, utenze, sedi e pesa, nonostante gli sforzi, la mancanza di una consistente e visibile sostegno pubblico concreto.

Ciò che risulta dall'analisi del territorio è che, al di là di azioni dirette a bisogni particolari, manca completamente sul territorio un programma di educazione interculturale che, in maniera diretta, aperta e coordinata si rivolga alla comunità nel suo insieme, sia italiana che straniera, e promuova forme di reciproca conoscenza e di cittadinanza attiva rivolte alla inclusione sociale e all'educazione alla pace. Si è rivelato, nell'esperienza dei percorsi didattici e di alternanza scuola-lavoro svolti dall'ente sul territorio, che solo il 5% degli studenti ha conoscenza di problematiche relative a rapporti Nord-Sud del mondo o di tematiche quali l'educazione alla pace e la cittadinanza attiva e che solo 1 su 10 ha svolto un'esperienza di volontariato in ambito sociale.

Eppure, dall'analisi svolta non può negarsi che il territorio preso in esame, sia già di per sé multiculturale e multipolare e si tratti quindi di una tematica poco rilevante: la comunità è già globale perché porta in sé attori e dinamiche multidimensionali (multiculturali e multi-etnici) che si esprimono con linguaggi e modalità differenti. Un sistema sociale che possa definirsi tale non può ignorare la realtà ma deve tendere a valorizzarla e svolgere il compito di insegnare a "stare insieme", uno dei quattro pilastri su cui peraltro si fonda, secondo l'UNESCO, il "tesoro dell'educazione", insieme a sapere, saper fare e saper essere. Si tratta di un'esigenza posta in evidenza dallo stesso Piano Sociale Municipale per il Municipio Roma III: *"L'altro aspetto fondamentale dell'isolamento sociale è la mancanza di relazioni. Sono le relazioni il motore fondamentale per vivere, mantenere percorsi di cittadinanza attiva e prevenire il disagio. Si afferma forte il bisogno di accesso ai percorsi di cittadinanza attiva creando una sinergia tra sistemi di protezione sociale e promozione dell'agio, costruendo e rinforzando dunque l'integrazione tra i diversi sistemi di servizi: socio-sanitari, abitativi, lavorativi, culturali e sportivi"*. I cittadini dai 14 ai 40 anni quelli più sensibili ad attività di volontariato rappresentano il 29,89%. Nella media nazionale risulta anche che i laureati, secondo le ultime indagini Istat, sono i più sensibili rispetto alle suddette tematiche. La cittadinanza attiva è uno degli strumenti di fondamentale importanza per lo sviluppo di una società più democratica. La partecipazione alla vita sociale e la costruzione di una società più equa si percepisce sempre più attraverso l'impegno di tutti i cittadini nelle pratiche della cittadinanza attiva all'interno del proprio contesto di vita. La capacità dei singoli di organizzarsi e di impegnarsi con modalità differenti definisce il concetto ampio di cittadinanza attiva, agendo nell'interesse comune nella promozione dei diritti e nell'ambito della responsabilità sociale. Intervenire nell'ambito della sensibilizzazione al volontariato ed alla cittadinanza attiva contribuisce a promuovere e creare un contesto di vita migliore cambiando la percezione dei cittadini sulla qualità della vita e la percezione di sé e dell'altro (analisi condotta dall'University of Exeter (Gb) e pubblicata su BMC Public Health). L'incontro delle differenti culture riduce drasticamente i pregiudizi rispetto a differenti stereotipi e contribuisce a migliorare il contesto sociale costruendo nell'intreccio culturale le basi per la promozione della

pace e della democrazia. È importante in questo scenario suggerire percorsi e strumenti efficaci attraverso il coinvolgimento dei cittadini in attività di volontariato per promuovere una cultura volta alla conoscenza ed alla integrazione interculturale.

Per questo motivo il progetto si riferisce alla scuola ma anche alla famiglia e alla cittadinanza intera, sia italiana che straniera, cercando di coinvolgere questa multiforme realtà per sviluppare una forma attiva e radicata d'integrazione sociale.

Apurimac Onlus è nata, nel 1992, con lo scopo di affiancare i missionari agostiniani italiani che, dal 1968, operano nella regione peruviana da cui ha preso il nome: Apurimac. **Dalla sua nascita realizza iniziative di cooperazione e sviluppo, tutela dei diritti umani, progetti di educazione e sostegno all'infanzia, promozione della pace e del volontariato.** Il lavoro di Apurimac inizia sulle Ande, a 4.000 metri di altezza. Dal 2003, con il riconoscimento di ONG (Organizzazione Non Governativa) da parte del Ministero degli Affari Esteri, realizza i propri progetti anche in Africa (Nigeria, Algeria, Kenya) . Nel 2012 in Nigeria avvia un programma paese per promuovere la pace, il dialogo interreligioso e difendere i diritti dei più piccoli. Oggi, Apurimac Onlus, è presente in:

- **ITALIA:** favorisce percorsi di sensibilizzazione e di promozione del volontariato. Opera in contesti di emergenza sociale come Tor Bella Monaca (Roma) e altre località del Sud Italia;
- **PERÙ:** da oltre 20 anni, realizza progetti di sviluppo nei settori salute, scuola e identità;
- **NIGERIA:** dal 2003, sostiene programmi di peacebuilding, di emergenza e di dialogo interreligioso ed interetnico;
- **ALGERIA:** difende i diritti delle donne realizzando percorsi di educazione e formazione professionale;
- **KENYA:** sostiene il diritto allo studio e al lavoro per giovani e donne vedove.

Apurimac è socio FOCSIV – Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario.

Alcune iniziative che Apurimac organizza sul territorio sono PePERUncino e Cosa Bolle in Pentola.

PEPERUNCINO

PEPERUNCINO è un'iniziativa di piazza programmata per un week end del mese di giugno che prevede l'organizzazione, da parte dello staff e dei volontari Apurimac in tutta Italia, di banchetti solidali adibiti alla promozione di piantine di peperoncino. Nel 2016 l'iniziativa è arrivata alla sua 4° edizione sul territorio nazionale. Sono stati circa 400 volontari che hanno organizzato 89 micro eventi in 15 delle 20 regioni italiane. I volontari organizzano in alcuni luoghi pubblici delle loro città dei banchetti informativi di promozione e sensibilizzazione rispetto ai temi del volontariato e della cooperazione internazionale attraverso le piantine di peperoncino.

L'obiettivo con cui è nato PEPERUNCINO, 4 anni fa, era quello di costruire un'iniziativa che potesse contribuire al radicamento territoriale dell'associazione, che permettesse di farsi conoscere da un pubblico sempre più vasto, di raccogliere i contatti di potenziali nuovi sostenitori e volontari attivi. PEPERUNCINO in questi anni ha fatto registrare una forte crescita sia in termini di volontari coinvolti e di eventi organizzati.

Nel corso degli anni sono state coinvolte con questa iniziativa numerose aziende ed enti pubblici: Enea, Terna SPA, il Ministero dello Sviluppo Economico.

Sono stati coinvolti anche diversi testimonial nell'ambito della gastronomia, tra i quali Iginio Massari, Laura Ravaioli, Giorgio "Giorgione" Barchiesi e Gianfranco Vissani.

COSA BOLLE IN PENTOLA

L'iniziativa Cosa Bolle In Pentola è anch'essa arrivata alla sua quarta edizione. Consiste nell'organizzazione di qualsiasi tipo di evento culinario: pranzi, cene, aperitivi, merende, nelle modalità più varie.

Cosa Bolle In Pentola riesce ad unire in maniera interessante tutti i volontari e le persone coinvolte attraverso la sensibilizzazione e la promozione dei progetti di sviluppo dell'Associazione, un modo nuovo per invogliare tutti i volontari a sensibilizzare anche chi non è ancora a conoscenza di Apurimac e dei progetti che sostiene. Gli eventi vengono gestiti in maniera autonoma dai volontari, che ricevono un kit comprendente il materiale informativo e promozionali. I volontari organizzano in maniera del tutto autonoma l'evento, definendo il menù, la data e le modalità di partecipazione.

Anche Cosa Bolle In Pentola ha fatto registrare una grande crescita ed interesse nel corso degli anni. L'ultima edizione ha coinvolto circa 200 volontari che hanno realizzato 50 eventi solidali in tutta Italia.

ARTIGIANATO SOLIDALE

Apurimac Onlus organizza attraverso la promozione di artigianato solidale proveniente dal Perù eventi di promozione e sensibilizzazione rispetto alla cooperazione internazionale e campagne informative dei progetti realizzati in Perù.

Durante il 2015 sono state coinvolte circa 1500 persone attraverso 40 eventi organizzati su tutto il territorio Nazionale.

AVAZ - Associazione Volontari per lo Sviluppo dei Popoli - ONLUS, costituita nel 1986 su iniziativa di un gruppo di persone impegnate nel sociale e spinte da un comune ideale di solidarietà, è un'organizzazione non governativa che svolge attività di cooperazione allo sviluppo in partenariato con realtà nazionali ed

internazionali. Riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, realizza programmi di sviluppo nei PVS in particolare nel settore educativo e formativo.

L'AVAZ ha realizzato nel corso degli anni opere atte al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale come:

- realizzazione di reti idriche per portare acqua potabile nei villaggi;
- realizzazione di centri sanitari nei vari villaggi;
- costruzione di una struttura ospedaliera con capacità ricettiva di circa 80 posti letto;
- trasformazione di un Centre de Santé in un ospedale con sala operatoria, sala parto e reparti di degenza;
- apertura di asili e scuole per l'alfabetizzazione e la scolarizzazione primaria e secondaria
- centri di Accoglienza per il recupero sociale di minori in difficoltà;
- riabilitazione ed inserimento sociale di portatori di handicap;
- formazione di personale specializzato, occupato in laboratori di falegnameria, officine meccaniche e centri di sartoria;
- progetti nel settore agricolo e alimentare.

Tra i volontari dell'AVAZ è nato poi, nel 1999, un Gruppo per il Commercio Equo e Solidale, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dei produttori locali sostenendo le loro cooperative e garantendo loro un prezzo equo in grado di soddisfare i bisogni essenziali e un livello di vita dignitoso. Tutto ciò assicurando al contempo una produzione attenta ai diritti delle donne e dei bambini, spesso i più indifesi e sfruttati. È nata così la Bottega Popolinsieme per promuovere in Italia un modo nuovo di vivere e di acquistare, più rispettoso dei diritti dei Popoli del Mondo e dell'ambiente in cui noi tutti viviamo.

L'Associazione svolge inoltre sul territorio molteplici attività di Educazione allo Sviluppo e di informazione e sensibilizzazione, attraverso percorsi didattico-formativi negli istituti scolastici ed iniziative ed eventi rivolte ai giovani e alla cittadinanza per la promozione dell'educazione alla pace, dell'Intercultura, della cittadinanza attiva e della solidarietà internazionale.

AVAZ è socio FOCSIV – Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario e aderente all'accordo di rete del CESV Lazio con la finalità di realizzare azioni di coesione sociale e sviluppo locale di tipo partecipativo.

Inoltre, nella realizzazione dei suoi progetti di sviluppo si avvale del Servizio Civile Nazionale dal 2008.

DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari diretti del progetto saranno:

- 900 alunni frequentanti le classi di scuola primaria e secondaria di I e II grado con incidenza percentuale maggiore di studenti stranieri al momento dell'avvio del progetto;
- 70 insegnanti coinvolti nei percorsi didattici;
- 350 famiglie degli alunni coinvolti nei percorsi didattici;
- Circa 2.500 persone coinvolte negli eventi di sensibilizzazione su educazione alla pace e cittadinanza attiva;
- 80 nuovi giovani del territorio impegnati in esperienze concrete di volontariato;
- Circa 3.500 persone informate e sensibilizzate attraverso l'utilizzo dei vari canali di comunicazione ed eventi di piazza sui temi dell'educazione alla pace e della cittadinanza attiva.

Beneficiari indiretti:

- Circa 2.500 persone tra alunni, insegnanti e operatori degli istituti scolastici coinvolti nel progetto;
- Circa 2.000 cittadini del Municipio Roma III raggiunti dagli eventi di sensibilizzazione ed informazione,
- Circa 4.000 cittadini del Comune di Roma raggiunti dagli eventi di sensibilizzazione ed informazione;
- Le amministrazioni pubbliche, le associazioni coinvolte, le famiglie dei giovani coinvolti nelle attività concrete di volontariato avviate sul territorio e la società civile tutta.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Promuovere all'interno della popolazione studentesca la conoscenza delle tematiche inerenti all'educazione, all'interculturalità, alla pace, alla mondialità, all'importanza del volontariato come forma di cittadinanza attiva, ai diritti umani favorendo l'integrazione socio-culturale tra gli alunni
- Promuovere fra tutta la cittadinanza ed in particolare tra i più giovani le tematiche dell'intercultura, della cittadinanza attiva e dell'educazione alla pace favorendo l'integrazione socio-culturale della popolazione.
- Promuovere fra la cittadinanza attraverso i vari canali di comunicazione ed eventi di piazza la conoscenza del mondo del volontariato e dell'educazione alla pace, illustrando loro le possibilità di impegno in ambito sociale e di cittadinanza attiva

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Roma - APURIMAC (117873)

AZIONE 1: Realizzazione di un programma di educazione e sensibilizzazione per promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva all'interno delle Istituzioni scolastiche del Municipio VI.

Attività 1: Realizzazione di una mappatura delle scuole e delle classi da coinvolgere nelle attività di educazione e sensibilizzazione per promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva all'interno del territorio del Municipio VI di Roma;

Attività 2: Verifica della disponibilità di dirigenti scolastici ed insegnanti ad intraprendere i percorsi e stilare il calendario dell'offerta formativa;

Attività 3: Programmazione delle attività riguardo l'educazione alla pace e la cittadinanza attiva con il coinvolgimento attivo dei ragazzi e dei docenti;

Attività 4: Ideazione del materiale di sensibilizzazione per studenti ed insegnanti;

Attività 5: Calendarizzazione dei 3 incontri preparatori con le scuole coinvolte;

Attività 6: Organizzazione e realizzazione degli incontri con studenti e docenti (almeno 3 incontri per ogni classe);

Attività 7: Realizzazione, diffusione e analisi di un questionario per comprendere la sensibilità di studenti ed insegnanti rispetto ai temi del volontariato della cittadinanza attiva e della pace (almeno 500 questionari);

Attività 8: Ideazione e formulazione di una ricerca e analisi sulle necessità e bisogni del territorio per migliorarne la qualità delle attività organizzate;

Attività 9: Ideazione e formulazione di nuove proposte progettuali sulla base dell'analisi dei bisogni del territorio;

Attività 10: Disseminazione dei risultati e raccolta dati, scrittura dei report di monitoraggio e valutazione rispetto alle attività realizzate;

AZIONE 2: Sensibilizzazione della popolazione, in particolare dei giovani, ai temi della cittadinanza attiva, dell'educazione alla pace e dei diritti umani attraverso la realizzazione di almeno 5 iniziative sul territorio.

Attività 1: Ideazione delle iniziative territoriali in collaborazione con le realtà locali presenti, istituzionali ed associative sul tema della pace, dei diritti umani e dell'integrazione culturale;

Attività 2: Programmazione e calendarizzazione delle iniziative pubbliche;

Attività 3: Organizzazione e coordinamento della rete dei volontari;

Attività 4: Pianificazione e logistica per l'organizzazione degli eventi pubblici;

Attività 5: Organizzazione e catalogazione del materiale informativo per la promozione degli eventi;

Attività 6: Sviluppo e creazione di un database per la catalogazione del materiale legato all'artigianato solidale come strumento di sensibilizzazione ai temi della cooperazione e dei diritti umani;

Attività 7: Realizzazione materiale informativo e promozionale degli eventi;

Attività 8: Realizzazione degli eventi pianificati;

Attività 9: Analisi dei dati raccolti sulla base delle iniziative organizzate e inserimento nuove anagrafiche dei volontari coinvolti;

Attività 10: Divulgazione dell'iniziativa attraverso vari canali di comunicazione: sito web, social network, comunicati stampa, volantini;

Attività 11: Monitoraggio e valutazione delle attività realizzate a cadenza bimestrale (6 Report).

AZIONE 3: Informazione sui temi dell'educazione alla pace e del volontariato tramite i vari canali di comunicazione attivi e ideazione e promozione di iniziative per stimolare la partecipazione ed il protagonismo dei giovani sul territorio.

Attività 1: Ideazione e pianificazione di una campagna di comunicazione efficace sui temi del volontariato, della cooperazione internazionale, dell'educazione alla pace e della cittadinanza attiva;

Attività 2: Aggiornamento del sito web attraverso il materiale di promozione di eventi e riguardante le tematiche nell'ambito del volontariato, l'integrazione e l'intercultura;

Attività 3: Aggiornamento degli strumenti di archiviazione delle anagrafiche, database e strumenti per l'invio di email e newsletter;

Attività 4: Ideazione del materiale informativo, della rivista bimestrale e di materiale promozionale legato alle iniziative da realizzare;

Attività 5: Promozione e divulgazione del materiale informativo attraverso l'utilizzo degli strumenti in dotazione;

Attività 6: Ideazione, programmazione e coordinamento di 3 nuove iniziative legate al territorio;

Attività 7: Ideazione di nuove campagne pubblicitarie attraverso slogan e materiale audiovisivo;

Attività 8: Coinvolgimento dei nuovi volontari rispetto ad attività di sensibilizzazione attuate sul territorio;

Attività 9: Elaborazione dei risultati e dei dati raccolti al termine delle iniziative al fine di migliorare gli interventi e le azioni future;

Attività 10: Monitoraggio e valutazione delle attività svolte con somministrazione di report valutativi tra i nuovi volontari coinvolti

Attività 11: Divulgazione dei risultati raggiunti attraverso i canali di comunicazione: sito web, social network e newsletter.

Roma - AVAZ (2047)

AZIONE 1: Sensibilizzazione degli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado nel territorio di Roma, ai temi della cittadinanza attiva, dell'educazione alla pace e dei diritti umani, attraverso la realizzazione di almeno 15 laboratori didattici con l'incontro e la reciproca interazione tra studenti italiani e camerunesi.

Attività 1: Mappatura delle attività di cittadinanza attiva e di educazione alla pace e diritti umani svolte negli ultimi due anni nelle scuole coinvolte;

Attività 2: Analisi dei materiali didattici già esistenti;

Attività 3: Ricerca di nuovi materiali e strumenti didattici

Attività 4: Gestione dei contatti e collaborazione con i responsabili ed educatori in Camerun per l'elaborazione dei materiali e delle attività da svolgere;

Attività 5: Preparazione e strutturazione dei laboratori e delle relative schede informative;

Attività 6: Strutturazione di verbali di valutazione e monitoraggio per insegnanti e studenti;

Attività 7: Aggiornamento della banca-dati di scuole e insegnanti del territorio;

Attività 8: Attivazione dei contatti con insegnanti interessati e calendarizzazione degli incontri;

Attività 9: Divulgazione e promozione dei laboratori;

Attività 10: Realizzazione dei laboratori negli istituti scolastici;

Attività 11: Monitoraggio e valutazione delle attività con i partner e analisi dei punti di forza e di eventuali criticità;

Attività 12: Disseminazione dei risultati e raccolta e archiviazione dei materiali e dei verbali di valutazione e monitoraggio;

AZIONE 2: Sensibilizzazione della popolazione, in particolare dei giovani, ai temi della cittadinanza attiva, dell'educazione alla pace e dei diritti umani attraverso la realizzazione di almeno 6 iniziative sul territorio.

Attività 1: Ideazione delle iniziative territoriali in collaborazione con le realtà locali presenti, istituzionali ed associative sul tema della pace, dei diritti umani e dell'integrazione culturale;

Attività 2: Ricerca ed analisi delle proposte già esistenti sul territorio di Roma per la definizione delle partnership;

Attività 3: Individuazione e condivisione degli obiettivi, delle tematiche e delle risorse necessarie;

Attività 4: Strutturazione delle iniziative attraverso la ricerca di relatori, testimonianze e materiali

Attività 5: Definizione logistica e calendarizzazione degli eventi;

Attività 6: Realizzazione materiale informativo e promozionale;

Attività 7: Aggiornamento dei data-base dei contatti sul territorio relativi a realtà giovanili;

Attività 8: Divulgazione dell'iniziativa attraverso vari canali di comunicazione: sito web, social network, comunicati stampa, volantini;

Attività 9: Realizzazione e partecipazione alle iniziative;

Attività 10: Archiviazione materiali;

Attività 11: Monitoraggio e valutazione delle attività con i partner e analisi dei punti di forza e di eventuali criticità.

AZIONE 3: Informazione sui temi dell'educazione alla pace e del volontariato tramite i vari canali di comunicazione attivi e ideazione e promozione di almeno 3 proposte di volontariato per stimolare partecipazione e protagonismo dei giovani del territorio.

Attività 1: Ricerca notizie/avvenimenti sulle tematiche di integrazione e intercultura, cooperazione internazionale, educazione alla pace, diritti umani e volontariato;

Attività 2: Comunicazione degli stessi attraverso il sito web, social network e altri strumenti utilizzati dall'organismo;

Attività 3: Raccolta di testimonianze scritte e materiale audio-visivo di giovani che hanno svolto esperienze di volontariato a breve o lungo termine ;

Attività 4: Raccolta e sistematizzazione dei materiali;

Attività 5: Somministrazione di report valutativi per un'indagine tra giovani che hanno partecipato ad esperienze di volontariato promosse dal territorio;

Attività 6: Elaborazione sia descrittiva che grafica dei dati emersi per una mappatura delle esigenze e degli interessi dei giovani;

Attività 7: Ideazione e formulazione di almeno 3 proposte di volontariato, in collaborazione con le realtà territoriali;

Attività 8: Comunicazione e promozione delle proposte attraverso i canali dell'organismo (sito web, social network, newsletter...);

Attività 9: Gestione delle richieste di partecipazione dei nuovi volontari, selezione e formazione degli stessi;

Attività 10: Realizzazione di almeno 3 nuove attività di volontariato;

Attività 11: Monitoraggio e valutazione delle attività svolte con somministrazione di report valutativi tra i nuovi volontari coinvolti;

Attività 12: Disseminazione delle attività e dei risultati raggiunti;

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO:

Roma - APURIMAC (117873)

Volontario 1-2: sarà impegnato nel supporto per l'organizzazione delle seguenti attività:

1. Supporto nella pianificazione di una campagna di comunicazione efficace sui temi del volontariato e della cooperazione internazionale;
2. Supporto nel monitoraggio del sito web;
3. Collaborazione rispetto all'aggiornamento degli strumenti di archiviazione delle anagrafiche, database e strumenti per l'invio di email e newsletter;
4. Supporto nella promozione del materiale informativo attraverso gli strumenti in dotazione;
5. Collaborazione rispetto alla creazione di materiale informativo, della rivista bimestrale e di materiale promozionale legato alle iniziative da realizzare;
6. Supporto nelle attività di analisi rispetto alle iniziative già organizzate dall'Associazione;
7. Partecipazione e collaborazione alla programmazione ed il coordinamento di 3 nuove iniziative legate al territorio;
8. Supporto nella creazione di nuove campagne pubblicitarie attraverso slogan e materiale audiovisivo;
9. Affiancamento nel coinvolgimento dei nuovi volontari rispetto ad attività di sensibilizzazione attuate sul territorio;
10. Collaborazione per l'elaborazione dei risultati e dei dati raccolti al termine delle iniziative al fine di migliorare gli interventi e le azioni future;

Volontario 3 sarà impegnato nel supporto per l'organizzazione delle seguenti attività:

1. Supporto nella programmazione e calendarizzazione delle iniziative pubbliche organizzate dall'Associazione;
2. Collaborazione nell'organizzazione e nel coordinamento della rete dei volontari;
3. Affiancamento nelle attività di studio e ideazione di almeno 3 nuove iniziative da proporre ai volontari sul territorio
4. Supporto nella pianificazione e nell'organizzazione degli eventi pubblici;
5. Collaborazione per l'organizzazione e la catalogazione del materiale informativo per la promozione degli eventi;
6. Supporto nella creazione del database relativo al materiale dell'artigianato solidale;
7. Affiancamento nell'analisi dei dati raccolti sulla base delle iniziative organizzate e inserimento nuove anagrafiche dei volontari coinvolti;
8. Supporto nelle redazioni dei 6 report;

Volontario 4 sarà impegnato nel supporto per l'organizzazione delle seguenti attività:

1. Supporto nella realizzazione di una mappatura delle scuole e classi da coinvolgere nelle attività all'interno del territorio di Roma soprattutto del Municipio VI;
2. Collaborazione nella verifica della disponibilità dei dirigenti scolastici e degli insegnanti ad intraprendere i percorsi e stilare il calendario dell'offerta formativa;
3. Affiancamento per la programmazione le attività riguardo l'educazione alla pace e la cittadinanza attiva con il coinvolgimento attivo dei ragazzi e dei docenti;
4. Supporto nell'ideazione del materiale di sensibilizzazione gli studenti
5. Supporto per la pianificazione dei 6 incontri preparatori con le scuole coinvolte;
6. Affiancamento nell'organizzazione degli incontri con gli studenti (3 incontri per ogni classe) e docenti;
7. Supporto nella realizzazione, diffusione del questionario per comprendere la sensibilità di studenti ed insegnanti rispetto ai temi del volontariato della cittadinanza attiva e della pace (circa 500 questionari);
8. Supporto nell'analisi e per la raccolta dati sulla base dei bisogni del territorio;
9. Affiancamento per l'ideazione e formulazione di nuove proposte progettuali sulla base dell'analisi dei bisogni del territorio;
10. Supporto nell'attività reportistica;

Roma - AVAZ (2047)

Il volontario 1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

1. Collaborazione nella mappatura delle attività interculturali svolte negli ultimi 2 anni negli istituti scolastici coinvolti;
2. Supporto nell'aggiornamento del data-base dell'ONG relativo agli istituti scolastici e ai relativi insegnanti di riferimento;
3. Supporto nella ricerca di nuovi contatti e collaborazioni con gli istituti scolastici interessati (del territorio);

4. Collaborazione nella ricerca, aggiornamento e preparazione di materiale didattico e di strumenti educativi da utilizzare nei percorsi di educazione nelle scuole;
5. Affiancamento nella gestione delle relazioni con gli enti scolastici, enti locali e camerunesi per l'aggiornamento e l'arricchimento della proposta didattica;
6. Sostegno nell'elaborazione, organizzazione e calendarizzazione dei laboratori nelle scuole;
7. Collaborazione nella promozione e divulgazione dei laboratori attraverso il supporto all'esperto di web 2.0 nell'aggiornamento del sito web e dei social network e nella creazione sugli stessi di un apposito spazio informativo relativo alle attività progettuali e alle iniziative inerenti promosse da enti pubblici o privati del territorio;
8. Affiancamento nella realizzazione dei laboratori nelle scuole;
9. Sostegno nella strutturazione dei verbali di valutazione e monitoraggio per insegnanti e studenti;
10. Collaborazione in tutte le attività relative alla organizzazione e realizzazione del macro evento finale;
11. Supporto nella preparazione dei report finali di valutazione e nell'archiviazione del relativo materiale;

Il volontario 2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

1. Collaborazione nella mappatura delle attività interculturali, di educazione alla pace e diritti umani svolte negli ultimi 2 anni sul territorio;
2. Affiancamento nella gestione delle relazioni con gli enti locali coinvolti nelle iniziative;
3. Individuazione di spazi ed aree sul territorio nelle quali realizzare le iniziative e l'evento finale;
4. Ideazione, pianificazione e calendarizzazione delle iniziative;
5. Predisposizione di materiale informativo da distribuire alla cittadinanza durante gli incontri e le varie iniziative e collaborazione nella promozione e divulgazione delle iniziative attraverso il supporto all'esperto di web 2.0 nell'aggiornamento del sito web e dei social network relativo alle attività progettuali;
6. Supporto alla gestione dei contatti con i media locali per diffondere le iniziative e ricerca di nuovi metodi e canali di comunicazione;
7. Affiancamento con il personale AVAZ nella realizzazione delle iniziative;
8. Collaborazione in tutte le attività relative alla organizzazione e realizzazione del macro evento finale;
9. Supporto nella preparazione dei report finali di valutazione e nell'archiviazione del relativo materiale;

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Pregressa esperienza in associazioni di volontariato;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Roma - APURIMAC (117873)

Volontario 1-2

- Preferibile formazione nell'ambito della comunicazione o in ambito economico-amministrativo;
- Preferibili competenze informatiche e di comunicazione sociale;
- Preferibile buona conoscenza dei mezzi informatici (con particolare riferimento al programma Microsoft Excel e database, Power Point, PhotoShop) e dei principali social network esistenti (blog, facebook ecc..).

Volontario n.3

- Preferibile esperienza nella pianificazione ed organizzazione eventi;
- Preferibili competenze informatiche;

Volontario n.4

- Preferibile formazione nell'ambito sociale e/o educativo, della Cooperazione Internazionale o Scienze Politiche;
- Preferibili competenze logistiche ed informatiche.

Roma - AVAZ (2047)

Volontario n.1

- Preferibile formazione in ambito sociale e/o educativo.
- Preferibili competenze informatiche e di comunicazione sociale.

Volontario n.2

- Preferibile esperienza di organizzazione eventi.
- Preferibili competenze informatiche e di comunicazione sociale.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 30

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- Flessibilità oraria.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.

Per la sede: APURIMAC (117873) - AVAZ (2047)

Presentazione del progetto ed ente di servizio
Introduzione alla comunicazione sociale
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile
Completamento alla Presentazione del progetto
Campagne di sensibilizzazione e promozione nell'ambito dei diritti umani cittadinanza attiva educazione alla pace

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
AVAZ	Roma	Piazza Sempione, 19 B- 00141	06 82059264	www.avaz.it
APURIMAC	Roma	Viale Gabriele D'annunzio, 101 - 00187 ROMA	06 45426336	www.apurimac.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a

- avaz@pec.it per la sede di Avaz Roma
- apurimaconlus@postecert.it per la sede di Apurimac Roma

e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto**.

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.